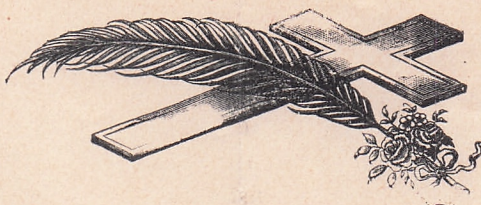



9859



Bi - Baiba


S. Paolo (Brasile) 26 Giugno 1911

Carissimi Confratelli

Il Signore, *miscens gaudia fletibus*, ha voluto temperare la gioia con cui in questo Collegio di Arti e Mestieri ci preparavamo alla celebrazione delle *Nozze d'argento* del medesimo, chiamando a Sé il nostro carissimo confratello professo perpetuo

Coad. Giovanni B. Trovamala

di anni 59, proprio il giorno 22 corrente, vigilia della Solennità del Sacro Cuore di Gesù, Titolare del Collegio e primo giorno delle Feste Giubilari.

Egli non apparteneva a questa Casa, bensì a quella di Nicheroy donde, già in cattivo stato di salute, era qua venuto pochi giorni prima per cercare alcun sollievo al suo male. Ed infatti pareva che egli provasse di già un sensibile miglioramento, quando nella notte dal 21 al 22 fu sorpreso da una pneumonia fulminante. L'organismo suo, affranto dalla malattia di cui soffriva da parecchi mesi, non resistette; e di buon mattino, conoscendo la gravità del suo malore, chiese di riconciliarsi, pur avendo ricevuto la SS. Comunione regolarmente nei giorni precedenti. Venne anche il medico, il quale trovò che la scienza umana nulla più poteva fare in suo favore. Infatti poco dopo, avendo ricevuto gli ultimi conforti religiosi, il nostro carissimo confratello spirava l'anima sua bella.

Giovanni B. Trovamala era nato a Gropello di Lomellina (Italia) il 28 di Gennaio 1852. Era di professione muratore, e si trovava in Brasile dall'anno 1876. Lavorando in una casa di religiosi, ebbe occasione di conoscere la nostra Pia Società, verso la quale si sentì subito irresistibilmente inclinato. Ricevuto nel nostro Collegio di Nicheroy nell'anno 1886, diede subito prove inequivoche di grande pietà e di attività non comune nel lavoro. Emise i voti triennali nell'anno 1888, ed i perpetui nel 1891.

Colpito poco dopo al viso dall'esplosione di una mina mentre lavorava, e salvo da morte quasi per miracolo, rimase assai debole della vista, e quindi dovette abbandonare il primitivo mestiere. D'allora in poi fu addetto a varii lavori confacenti colle sue condizioni, ma sempre dimostrando grande spirito religioso ed attaccamento sincero alla nostra Pia Società.

Della diligenza nelle pratiche di pietà, di cui era sempre stato un vero modello durante la sua vita salesiana, diede edificante prova ancor negli ultimi suoi giorni, volendo assistere alla prima meditazione in comune, ad onta del freddo regnante, e lasciandola per ora più comoda soltanto quando gli fu imposto dall'ubbidienza.

Suo grande desiderio in questi ultimi anni era conoscere personalmente i nostri Venerati Superiori di Torino e pregare nel Santuario di Maria Ausiliatrice e sulla Tomba del nostro Ven. Fondatore. Iddio non gli concesse questa soddisfazione; ma speriamo che il nostro caro defunto si trovi ora in compagnia di coloro che non poté conoscere in vita, pur amandoli tanto, il Ven. D. Bosco ed il compianto D. Rua.

Tuttavia lo raccomando alla carità dei vostri suffragi, carissimi confratelli, ed allo stesso tempo vogliate ricordarvi nelle vostre preghiere anche di quest'Ispettorìa e del vostro

aff.^{mo} in Corde Jesu

Sac. PIETRO ROTA

Ispettore

2. Corso Cavallotti, 36 - Milano 1977



Giuseppe Cavallotti

Il presente lavoro è stato scritto in un periodo di tempo molto breve e non può essere considerato che un primo tentativo di ricostruzione della costituzione delle forme viventi.
L'opera è divisa in 32 fascicoli, ciascuno contenente un capitolo.

Coed. Giovanni B. Trovati

Il presente lavoro è stato scritto in un periodo di tempo molto breve e non può essere considerato che un primo tentativo di ricostruzione della costituzione delle forme viventi.
L'opera è divisa in 32 fascicoli, ciascuno contenente un capitolo.

Il presente lavoro è stato scritto in un periodo di tempo molto breve e non può essere considerato che un primo tentativo di ricostruzione della costituzione delle forme viventi.
L'opera è divisa in 32 fascicoli, ciascuno contenente un capitolo.

Il presente lavoro è stato scritto in un periodo di tempo molto breve e non può essere considerato che un primo tentativo di ricostruzione della costituzione delle forme viventi.
L'opera è divisa in 32 fascicoli, ciascuno contenente un capitolo.

Il presente lavoro è stato scritto in un periodo di tempo molto breve e non può essere considerato che un primo tentativo di ricostruzione della costituzione delle forme viventi.
L'opera è divisa in 32 fascicoli, ciascuno contenente un capitolo.

Della filosofia delle arti e delle scienze
che si coltivano in Italia, e della
maniera di insegnarle, e di farle
amare, e di farle fruttare.
di G. V. LEONARDO
Venezia, per Gio. B. Zaccaria, Stampatore
presso il Signor Vescovo, in Palazzo
Vescovile, l'anno 1755.